Telefono 1-88 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-88

Anno XXXIX – N. 138 LUNEDI 15 Maggio 1916

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

UDINE
Via della Posta

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Pane integrale e pane di semola.

L'esperimento di Bergamo — Il dottor Bj nel *Corriere della Sera* del 22 aprile tratta dell'esperimento che si sta facendo a Bergamo del pane integrale. I risultati finora conseguiti sarebbero favorevoli ai fisiologi *integralisti*, quelli cioè che sostengono contenere il pane fatto col prodotto completo della macinazione, una maggior varietà di principi nutritivi che non nel pane con farine spogliate dalla crusca. «Il pane integrale, che il Municipio di Bergamo distribuisce agli alunni delle scuole e che mette in commercio ad un prezzo molto inferiore a quello comune, non avrebbe dato luogo ai disturbi digestivi che gli *anti-integralisti* sostengono inevitabili. Secondo il dottor Bj la vittoria del pane integrale porterebbe ad una economica del 20-25 per cento di materiale nutritivo, l'Italia cesserebbe dal comprare del grano dagli stranieri, e la corrispondente quantità d'oro rimarrebbe a nostra disposizione per sopperire ad altri bisogni reali.»

A questi rosei pronostici si potrebbe obbiettare:

1. — Che se la crusca contiene dei sali che possono avere azione efficace sull'assimilazione del pane ed anche sulla nutrizione, è però per la maggior parte costituita di cellulose che nessun stomaco animale assimila. Ne consegue che, per avere la stessa proporzione di principi nutritivi del pane comune, bisognerà aumentare in peso quello integrale per modo che la sperata economia del 20 25 0|0 verrà ridotta tutt'al più al 10 0|0.

2. — Che, economizzando il 10 od anche il 15 0|0 non potremmo ugualmente raggiungere lo scopo di non importare grano dall'estero pel fatto che noi importiamo dall'estero circa il 40 0|0 del grano necessario pel consumo normale, ed in certi anni, come il presente ci occorre importare quasi il 50 0|0

Farina tipo unico — La panificazione nel nostro paese ha già subito in questi ultimi tempi due trasformazioni che, per necessità di cose, non hanno certamente contribuito a migliorarla, perchè non vi è oggi chi non si lagni del pane che ci somministrano i fornai. Primo il decreto 7 marzo 1915 col quale si rendeva obbligatorio un tipo unico di macinazione colla resa all'80 0|0, vale a dire che da ogni quintale di grano crivellato si dovevano ricavare kg. 80 di farina da pane. Da tale provvedimento il Governo si riprometteva una economia di consumo di grano ed una diminuzione sul costo del pane. In quell'occasione io feci osservare (*Secolo XIX* del 18 marzo e 20 aprile 1915) che non si sarebbe conseguita nessuna economia pel motivo che già i molini macinavano a quella resa, colla sola differenza che dall'80 0|0 di prodotto facevano la separazione delle diverse gradazioni di farina mettendo in commercio le diverse marche. Proponevo quindi che per arrestare l'ascesa del costo del pane sarebbe stato più opportuno lasciar libera la macinazione colla produzione, come per il passato, del pane di lusso; applicare il calmiere, un calmiere al disotto del costo reale al pane comune, lasciando ai fornai di rivalersi sul pane di lusso del minor utile che avrebbe loro dato il pane comune.

I fatti mi hanno dato ragione perchè il prezzo del pane tipo unico non è diminuito, e quando il Governo ha voluto conseguire realmente una economia sul consumo del grano, ha dovuto, col Decreto Luogotenenziale dell'11 marzo 1916, disporre che la resa in farina fosse portata al 85 0|0.

Devo qui aprire una parentesi per chiarire che col secondo Decreto il tasso d'abburattamento non è, come sembrerebbe a tutta prima, del 15 0|0, bensì solo del 12,74 0|0. Infatti mentre nel primo Decreto si prescriveva «farina abburattata in ragione del 20 per cento cioè all'80 0|0 di resa», col secondo decreto si prescrive «l'abburattamento alla resa dell'85 0|0 dalla farina di frumento... non contenente più del 2 0|0 di impurità» che è quanto dire che, sopra kg. 100 di grano come viene dall'origine, tolto colla crivellatura il 2 0|0 di impurità rimarranno kg. 98 dai quali dovranno ricavarsi kg. 85 di farina. In altri termini: dai kg. 98 di macinato si dovranno selezionare kg. 13 di crusca equivalente al tasso d'abburattamento del 12.74 0|0.

Quindi, mentre il primo decreto prendeva per base il grano crivellato, il secondo prende per base il grano con l'impurità del 2 0|0 aggiungendovi anche il peso specifico di kg. 78 all'ettolitro perchè il grano più leggiero e quindi avente maggior proporzione di crusca dovrà necessariamente dare una resa inferiore ai kg 85 se non si vuole avere una farina eccessivamente scura (puntaggiata).

Pane di lusso — Gli integralisti, facendosi forti dell'esperimento di Bergamo, vorrebbero che anche questo 12.74 0|0 di crusca entrasse nella panificazione. Bisogna prima riconoscere che l'uomo è per natura egoista a voler mangiare lui ciò che ha sempre somministrato ai cavalli e ai polli. Ma ammettiamo pure che si riesca a persuadere i 40 milioni di regnicoli che il pane integrale è più buono e più igienico dell'altro (non curandoci del fatto che, in sostituzione della crusca, per la nutrizione dei quadrupedi si sarà obbligati ad importare dall'estero maggior quantità di avena e di granone), io però mi domando:

E' proprio necessario vietare, a chi nella voglia, di mangiarsi uno o più di quei soffici e bianchi panini di semola che un tempo allettavano le mense di ogni gradazione sociale? Mi sento rispondere che il povero mangia pane scuro e che appunto per principio di eguaglianza sociale non è giusto che chi ha denari possa mangiarsi pane bianco, mentre il proletario debba mangiarlo scuro. E allora mettete tutti, per il vitto, a razione perchè non è uguaglianza sociale permettere che un cittadino ricco possa spendere per una sola cena dieci lire, mentre il cittadino povero con uguale somma deve vivere per una settimana. E perchè allora non si proibisce la vendita del panettone, del pan dolce e di tante altre leccornie che non sono di prima necessità?

La teoria socialista è basata non sull'impedire le spese di lusso ma bensì sul coprirle con tributi a vantaggio del proletario. Obbligare il ricco a fare economia sul pane, solo principio di uguaglianza sociale, non è teoria economica — sociale dei tempi moderni. — Pensiamo piuttosto a sfruttare a vantaggio del proletario, o meglio ancora a vantaggio dell'erario, la ghiottoneria, il capriccio gastronomico di chi si sente la voglia di mangiare un pane bianco, spompato, soffice, tipo francese perchè, credete a me, a lungo andare quel pane integrale o semi integrale scuro e massiccio, viene ad uggia. L'uomo è per natura amante della varietà in tutto, specialmente nei cibi.

Tassa sul macinato fino — Il modo di sfuttare il *lusso bianco* (l'arte del panettiere la chiamano *arte bianca*) è semplicissimo;

Un tempo non lontano esisteva la *tassa sul macinato* che fruttava molti milioni all'erario, tassa odiosa perchè colpiva il genere di prima necessità per il povero. Se questa tassa, tanto rimpianta dai ministri delle finanze d'Italia, si rimettesse in vigore per le farine di prima qualità, diventerebbe una tassa simpatica perchè colpirebbe un genere di seconda necessità pel ricco; si accontenterebbero i quadrupedi ed i bipedi che tornerebbero a mangiare crusca, e più ancora si accontenterebbero tanti cittadini pei quali poco importerebbe pagare una lira al chilo il poco pane che costituisce per essi un completamento del vitto giornaliero. Sarebbero parecchi milioni all'anno che entrerebbero nelle casse dello Stato compensando in larga misura l'esodo dell'oro per l'importazione del grano dall'estero. Mi si obbietterà che l'applicazione pratica di questa imposta sarebbe difficile e costosa, ma anche questo problema credo si possa risolvere in modo facile: Siamo in tempo di *tassametri*, istrumenti che grazie ai progressi della meccanica hanno raggiunto una perfezione indiscussa: abbiamo tassametri nelle fabbriche d'alcool, di zucchero, di fiammiferi e perfino nelle vetture pubbliche; applichiamo il tassametro ai molini, ma intendiamoci, non a tutti: solo a pochi abilitati a produrre farina abburattata al tasso del 30 ed anche più per cento, mentre la grande maggioranza dei molini dovrebbe continuare a produrre farina di tipo unico al tasso che verrà stabilito dal Governo. Limitando il numero dei molini da semola sarà meno oneroso e facilitato il controllo In questa tassa si potrà calcar la mano perchè nessuno potrà lagnarsene; chi non vorrà pagar caro il pane di lusso si adatti a mangiare il pane comune che, a detta dei fisiologi, è più nutriente e più igienico. Sul pane comune poi, converrà imporre il calmiere per evitare le mescolanze di farine e quindi le gradazioni di pane darebbero pretesto ai fornai per far passare come fino quello mescolato con farina comune.

L'unica frode possibile, lo dico subito sarebbe quella che il fornaio riabburattasse con veli serici la farina comune per selezionarne il fiore sfuggendo così al tassametro; però questa operazione non è facile specialmente quando il cruschello è ridotto a polvere fina come il fiore. In ogni modo si può prevenire questa frode con una ben organizzata sorveglianza sulla panificazione facendovi concorrere non solamente i pochi agenti del fisco, ma tutti gli agenti governativi e colpendo in modo inesorabile e con pene gravi i frodatori.

Pastai e Pasticcieri — La necessità del fiore di farina è sentita pure dalle fabbriche di pasta e dai dolcieri. Come quell'enologo diceva che il vino si può fare coll'uva, oggigiorno il pastaio vi dice che la pasta si può anche fabbricare col grano duro. Purtroppo è così, la produzione nazionale di grano duro è limitata e va ogni anno diminuendo, ed anche l'importazione fino a tanto che non saranno riaperti i Dardanelli, sarà insufficiente al bisogno; da ciò la necessità di impegnare in parte per la pasta, la farina di grano tenero. E di questa realtà non vi è chi non si sia accorto perchè la pasta d'oggi più è bianca e venduta come di prima qualità e meno tiene la cottura spappolandosi.

Per i pasticcieri poi il fior di farina è di assoluta necessità; vi pare possibile fare una *bocca di dama* con della farina con crusca?

Per concludere — Tenuto conto che il maggior consumo di grano si ridurrebbe a quantità insignificante perchè la farina così detta di seconda, che si seleziona dal fiore, viene ugualmente impiegata pel pane comune, non vi è ragione di vietare il libero commercio del pane di semola, di un genere che è certamente gradito alla pluralità dei cittadini, tanto più quando le ragioni economico sociali si possono risolvere con un utile per la finanza dello Stato. Si può accertare che la tassa sul macinato fino farebbe entrare nelle casse dello Stato molti milioni che compenserebbero, in parte, il cessato introito del dazio doganale d'importazione dei cereali, dazio che, per quanto abolito in via transitoria, ben difficile sarà il ripristinarlo. E che la tassa sarebbe proficua lo deduco dalla convenzione che il bianco pane di semola lo troveremmo non solamente alla mensa del ricco e sui tavoli degli Hotels e dei Restaurants, ma ancora spesso sul modesto desco dell'operaio che di massima oggi può spendere più di molti appartenenti alle così dette classi agiate.

Sarà una chimera la mia, ma nella mia mente immagino una raccolta di popolo alla quale domando: — Vi adattereste a mangiare qualche volta pane di semola alle condizioni da me proposte? — Ed in coro mi rispondono sì...ì...ì..! E sento pure da lontano ragliare..? Sono quei derelitti predestinati alla bastonatura che alla loro maniera approvano il ritorno della crusca nella mangiatoia.

Colonnello Pizzini

L'azione della Magistrale Friulana al Congresso di Bologna.

L'Associazione Magistrale Friulana dovendo, fra non molto, mandare i suoi delegati al Congresso regionale per la nomina del Consigliere nazionale, ha stabilito di comunicare ai maestri del Friuli, invece di convocarne i rappresentanti a Udine, le relazioni di Enrico R. Fruch e di Ferdinando Piccinino che furono com'è noto, delegati al Congresso di Bologna.

Riaffermare l'incondizionata devozione alla Patria, sostenere la compagine dell'Unione e assicurarne il retto funzionamento mercè l'opera del nuovo Consiglio direttivo, ecco il mandato dei delegati friulani. E questo hanno fatto Fruch e Piccinino che approvarono le relazioni e accettarono le dimissioni della Commissione esecutiva, votando contro l'ordine del giorno Zanzi.

Fruch fu nominato membro della Commissione per gli ordini del giorno.

Piccinino, richiamata brevemente la circolare, da noi già pubblicata, della Magistrale Friulana, dimostrò al Congresso, cogli stessi articoli dello statuto, l'opportunità di addivenire, seduta stante, alle nomine dei consiglieri nazionali.

E' ufficio del Congresso: discutere tutti i temi posti all'ordine del giorno e «pronunziarsi su tutti gli interessi della classe».

«Ora è interesse della classe — concluse il Piccinino — quello già reclamato a questo Congresso da qualche delegato che ha lamentato le difficoltà della sua regione, priva dell'assistenza valida del consigliere; è interesse della classe che non prevalgano tendenze che vorrebbero svalutare — con un regalo profetico di precarietà — la sicurezza, la maturità l'equilibrio stabile e coerente dell'attuale Congresso in attesa del Congressone e della più grande Commissione esecutiva...

«Dev'essere anche una premura nostra, e colleghi, direi un obbligo di riguardo verso i vecchi dirigenti: che nessuno debba imputare a nessuno — dentro e fuori di qui — che si esca dal Congresso senz'aver provveduto al governo completo stabile omogeneo e compatto dell'Unione.

«Opera intensa e vitale al centro; opera vitale o diffusa alla periferia; per la scuola e per la Patria».

Messa ai voti la proposta Piccinino, che il Congresso aveva attentamente ascoltata, non fu approvata. Tutto il Consiglio — inspiratore l'on. Soglia — si era in quell'ora stessa reso dimissionario e sfuggiva così, veramente l'opportunità di procedere alle elezioni generali in sede di Congresso. Ma si fecero voti dall'assemblea che la nuova C. E. provvedesse con urgenza a indire i Congressi regionali per le nomine dei rispet. consiglieri.

Ci piace da ultimo riportare integralmente le nobili parole, già segnalate dai giornali, con cui il nostro valoroso Fruch salutò, applauditissimo, la chiusura del Congresso: «Rappresento una fedele, antica falange dell'Unione, l'Associazione Magistrale Friulana, dalla cui fila uscì Umberto Caratti, il compianto cavaliere dell'idea che ci unisce e per la quale lottiamo. Mi sia consentito di portare qui oggi un ricordo, di rinnovare un voto custodito nella nostra anima di maestri e d'Italiani. Cinque anni or sono ci riunivano in Udine a un Congresso dei maestri del Friuli, quando all'inizio dei lavori ci giunse per mezzo di amici un messaggio caro sopra tutti gli altri, il messaggio affettuoso dei maestri di Gorizia. Il messaggio fu accolto con un grido dei cuori nostri, ma non ci fu permesso di rispondere sui fili del telegrafo. Risuoni qui oggi l'altissimo grido, e voti, oltre i dissensi, oltre i partiti, al di là dell'iniquo confine, precorritore di un'ora non lontana, ardentemente sognata.

«In quell'ora i maestri friulani saranno orgogliosi di recare per primi ai colleghi di oltre Isonzo il saluto fraterno dell'Unione Nazionale».

L'anniversario della nostra guerra nelle Scuole Italiane

Il Ministro della P. I. ricordando che il 24 corr. si compie l'anno dacchè l'Italia per unanime volere di Re e Popolo sorse in armi per il diritto dei deboli e per la sacra rivendicazione dei suoi naturali confini contrastati esprime il desiderio che in tal giorno solenne i maestri delle scuole primarie parlino ai fanciulli e alle loro famiglie delle supreme ragioni di idealità e di giustizia che mossero l'Italia a combattere la sua ultima guerra dell'indipendenza ed esprimano la suprema bellezza della gesta fin qui compiute.

Echi della mostra dei conigli.

Conversando con un allevatore.

Dall'*Amico del Contadino* riproduciamo questa interessante conversazione, che la Redazione di quell'utilissimo periodico ebbe con il signor Gino Calligaris di Terzo (Cervignano) l'espositore cui nella recente Mostra dei conigli fu assegnato il massimo dei premi: la medaglia d'oro donata da S. M. il Re: come rilevammo già, il signor Calligaris si occupa in modo speciale della soluzione di problemi interessantissimi, quale, ad esempio, il possibile abbinamento della carne e della pelliccia.

Domandategli alcune informazioni sui principi che presiedono al suo allevamento, egli cortesemente rispose:

«Premetto che i prodotti del mio allevamento non servono per scopo industriale, ma per l'uso della carne in famiglia e per lo studio sul miglioramento delle razze da carne e pelliccia; sempre però cercando di aiutare nei limiti del possibile, tutti gli allevatori novelli: sia con istruzioni pratiche sopra luogo, sia con la fornitura di buoni soggetti da riproduzione.

«Ed i risultati di tali sistemi sono stati ben confortevoli negli anni trascorsi, nei quali molti increduli ed incerti si sono dati all'allevamento con vera passione, ottenendo sempre insperati successi che aprivano la strada all'avvenire della coniglicoltura nel Friuli redento.

«Lo sforzo principale mira ad eliminare con giustificati incroci i difetti delle grandi razze da carne, pur conservando la grossa taglia. Raggiunto lo scopo si mira a migliorare, con conigli da pelliccia di grande valore (Giganti bleu) i prodotti ottenuti dai primi incroci, e fissare un tipo che si adatti alle condizioni climatiche del nostro paese.

«I vantaggi che ne risultano sono ben chiari e sono certo che la Giuria non classificherà i soggetti basandosi sulla loro purezza, ma tenendo invece conto dello scopo principale per il quale i suddetti incroci sono stati fatti.

— *E sul metodo di allevamento da lei adottato che cosa può dirci?*

— Tutti i soggetti vengono usati per la riproduzione solo all'età di 7 mesi per le femm. e di 8 pei maschi.

«In nessuna nidiata la madre è costretta ad allevare oltre 6 figli: il soprapiù viene aggiunto alle femmine, che coperte nello stesso giorno hanno dato alla luce meno di 6 piccoli. In questo modo i figli riescono forti e l'allevatore nulla perde.

«L'allevamento viene continuato fino ai 45 giorni e le femmine non devono dare in un anno che 6 7 nidiate, con una produzione media annua di 25.35 figli.

— *Vorrebbe parlarci anche sulla forma di conigliera da lei prescelta e che vediamo bene apprezzata dagli intenditori?*

— Visto che il nostro paese si presenta molto umido, pensai di costruire un tipo di gabbia per l'allevamento casalingo all'aperto: gabbia che permetta una buona e costante circolazione d'aria accompagnata dalla più scrupolosa pulizia. Il falso fondo aperto non permette l'ammassarsi dei rifiuti e del resto, anzi tiene la lettiera (se questa si vuol usare) sempre asciutta. Soltanto nelle fredde giornate d'inverno le gabbie vengono coperte anteriormente con grossi sacchi di tela e sul falso fondo del pavimento si lascia una maggiore quantità di paglia asciutta.

«In questo modo si può continuare l'allevamento anche nei mesi invernali senza pericolo d'insuccesso: il metodo è però da evitarsi, giacchè le povere madri devono godere — almeno per un paio di mesi — il meritato riposo.

«Mi sento in dovere di ringraziare il Comitato speciale dell'Associazione Agraria Friulana per l'opera con tanto zelo intrapresa e la riuscita della mostra — veramente degna dell'alto e patriottico scopo pel quale è stata indetta — è la più bella ricompensa al lavoro ed alla propaganda del passato e del presente».

Martino l'avventuriero.

Romanzo.

— No.

— Io non so leggere, ma mi fu detto che sulla lama porta scritte parole così orgogliose che provocherebbero l'ira dell'uomo più mite. Uditele: «Il vile trema a guardarmi; muore il valoroso che si misura con me, e non v'è arte che possa resistermi, nè oro che possa comprarmi.»

— Per le ugne di lucifero! quanta superbia!...

— Non ho mai dimenticate quelle odiose parole, e giuro a Dio, che quella spada macchiata dal sangue dei nostri compagni, non darà la morte a nessuno nelle mani del capitano.

— Sta bene, ma abbi prudenza, perchè don Lope è uomo di buon pugno e d'ammirabile sangue freddo.

— Non temete, e ditemi presto se altro vi occorre, perchè è tardi.

— Hai detto che Barredo è andato a condurre una donna a Madrid?

— Sì.

— Quando è partito?

— All'alba.

— E sai chi fosse quella donna?

— E' affare del signore dagli occhiali.

— Diavolo! — fece Martino. — Chi mai sarà?.. Conosci donna Violante di Sandoval?...

— Quella signora venuta da Lima quindici giorni fa?...

— Sì.

— Perbacco! Vi comprendo.

— Come?

— Perfettamente. Quella signora e l'altra che fu consegnata a Barredo, si rassomigliano come due goccie d'acqua.

— E sai dove la condurranno? vale a dire a chi?

— No; ma Barredo era latore d'una lettera suggellata, e di un ordine scritto in arabo per essere accolto e protetto dai nostri ritrovi di Madrid.

— Un ordine?

— Sì

— E che diceva?

— Sapete bene che la lettura non è il mio forte, e che Barredo è chiuso come un sepolcro, ed amabile come un cardo. Ma voi lo farete parlare...

— Andiamo, — lo interruppe Martino. Ti aspetteranno.

— Abbiate pazienza un momento — azzardò il bandito, levandosi la giubba.

— Che fai?

— Sembra che questo sia il tempo delle stoccate, e voglio indossare la corazza.

— Ah! pusillanime!

— Se mi dite una parola di più, prendo anche l'archibugio.

— Fa quello che ti pare; ma presto.

— Ehi, Andrea! — gridò il bandito.

Il ragazzo si presentò sulla porta.

— Chiama Giuseppe, Diego, Pietro ed il Rinnegato e di' loro che aspettino alla porta.

— Trovansi nel bordello?

— Sì; chiamali a parte, senza farti scorgere.

Il ragazzo si affrettò ad eseguire.

— Avreste la bontà di stringermi queste fibbie? — disse il bandito a Martino, avvicinandoglisi.

— Satanasso! questa è una vera corazza di Milano!

— E delle buone! l'ho rubata ad un frate cappuccino.

— Caspita!

— Dopo avergli regalata una stupenda stoccata nel ventre, che lo fece volare dritto al paradiso. Aveva l'abitudine di fuggire di notte dal convento per amoreggiare una certa ragazza di mia particolare proprietà. E' una corazza eccellente!

— Ciò detto, rimise la giubba, si armò ben bene, e avvolto nel mantello uscì con Martino.

— Io ti lascio — questi lo salutò. — Bada di far giudizio, perchè con me non ti servirebbe la corazza del frate. Tienmi informato di tutto al palazzo della piazza Larga; ricordati: don Giovanni de Meneses.

— Siate tranquillo.

— Addio.

— Addio, capitano.

Martino uscì e passando per il vestibolo vide quattro uomini aggruppati in un angolo.

Poco dopo Gil del Monte, scambiate poche parole coi quattro, uscì con loro in silenzio, incamminandosi verso l'Albaicin per la porta di Guadiz.

XVIII.

Una trama infernale.

Ogni matrimonio ha la sua luna di miele, durante la quale novelli sposi non sanno far altro che sospirare, guardarsi, sospirare nuovamente e guardarsi ancora; cosa la più bella per loro, e la più noiosa per gli altri.

In tali condizioni si trovavano appunto Fatima e don Lope, quando seguì il loro matrimonio; ed invero era degna di invidia quella felicità domestica, circondata da una pace profonda e da un silenzio solenne.

Però di quando in quando il silenzio era interrotto da un gemito sordo e represso; Fatima allora, staccandosi dalle braccia di don Lope, attraversava correndo una stanza ed entrava in una alcova.

Colà eranvi due uomini; l'uno bianco e pallido, steso sul letto, col petto fasciato; l'altro nero che fissava i suoi occhi in quelli del ferito, il quale, malgrado il delirio della febbre, gemeva profondamente.

Fatima occupò quel giorno fra le gioie dell'amore e la cura di Alì Pascià. Qualche volta entrava nella camera in cui si trovava Ines, la quale pallida e lagrimosa, credeva arrivato il tempo della sventura; qualche altra si tratteneva in lunghi colloqui col notaio Gil dell'Arco.

— Siamo in una cattiva posizione, marito mio — esclamò Fatima. — Gli avvenimenti di ieri ci hanno isolati.

— Alì Pascià ha peggiorato? — domandò il capitano con sincero interesse.

— Agar non mi risponde ancora della di lui vita, e mi ha fatto intendere per iscritto che la ferita è gravissima, e che forse la sua scienza non basterà a salvarlo.

— La sua scienza?! la scienza di quell'uomo! — esclamò don Lope con sorpresa.

— Agar è un gran medico, — gli spiegò Fatima — Alì Pascià vi ebbe sempre una stima assai grande «Sembrami, (egli ripeteva spesso) che Agar posseda il segreto della vita; egli sa confezionare veleni, che possono uccidere, come anche produrre una di quelle infermità terribili e misteriose, atte a recare una morte inevitabile; Agar è un tesoro; abbiamo in lui la vita e la morte».

— Allora saprà guarire Alì-Pascià.

(continua)

Cronaca Provinciale

Le nuove disposizioni per la precettazione dei bovini.

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica le norme esecutive del decreto luogotenenziale col quale venivano stabilite le nuove disposizioni per la precettazione dei bovini occorrenti al R. Esercito, e per l'approvvigionamento della paglia e foraggi per la giacitura. Da tali norme si rileva come, venendo ad esaurirsi il primo decimo di bestiame precettato dalle commissioni d'incetta, si rende necessario addivenire a la incetta di un secondo decimo, da calcolarsi (come il primo) sui risultati del censimento del bestiame del 1908. La precettazione di tale secondo decimo sarà iniziata dalle commissioni di incetta che hanno esaurito il primo decimo e successivamente dalle altre man mano che si esaurisca il bestiame precettato, seguendo le norme contenute nei decreti luogotenenziali n. 1053, 538.

Circa poi il periodo di tempo pel quale i detentori dovranno tenere a disposizione delle autorità militari i bovini vincolati con atti impegnativi, il ministero della guerra prescrive che il periodo di tempo di cui sopra sia di giorni 60 a datare da quello in cui venne firmato l'atto impegnativo e effettuata la marcatura. Trascorso tale termine, s'intende cessato l'obbligo contratto dal detentore, salvo però alla commissione la facoltà di procedere quando occorra a nuova marcatura e a nuovo vincolo di bovini posseduti dai detentori medesimi. Non è posto alcun limite di tempo alla durata del vincolo per foraggi e la paglia precettati; e così pure per le macchine coi relativi motori ed utensili requisiti ad uso temporaneo.

Si confermano per il resto le norme esecutive che fanno seguito al decreto 11 luglio 1915 n. 1053 in quanto non siano in contraddizione con quanto sopra è stabilito.

PORDENONE

I nostri morti gloriosi

Si compie ormai un anno dal giorno in cui le eroiche nostre truppe hanno valicato il mal segnato confine, e portato la libertà nei paesi ancor soggetto all'aborrito servaggio.

Nella gloriosa guerra parecchi nostri concittadini fecero olocausto della loro vita alla Patria, ed ora ci piace riportare i nomi di quei valorosi, che per un sì nobile scopo, diedero con fierezza la loro vita.

Morirono in seguito a ferite riportate:

Del Ben Luigi di Andrea, Caporetto 3 giugno 1915, celibe.

Bertolo Giovanni di Bortolo, Caporetto, 13 giugno, ammogliato, con 3 figli.

Del Zotto Pietro di Leandro, Castelnuovo, 1 luglio, celibe.

Marcon Umberto di Eugenio, Udine 1 luglio, celibe.

Gasparotto Emilio di Angelo, Cividale, 11 luglio, ammogliato, con 2 figli.

Corai Roberto di Gio. Maria, Purla 25 luglio, celibe.

Santarossa Paolo di Olivo, Monte Sei Busi, 27 luglio celibe.

Milanese Giuseppe di Pietro, 12 agosto, celibe, (Morto in combattimento)

Brusadin Francesco di G. B. Monte Sei Busi, 10 settembre, celibe.

De Franceschi Guglielmo di Antonio, 21 ottobre, celibe. (Morto in combattimento).

Fracas Ernesto di Antonio, Ospedale da campo, 29 ottobre, celibe.

Gaspardo Enrico di Felice, 5 novembre celibe,

Borean Angelo, 21 novembre, ammogliato, con 2 figli.

Montich Paolo di Sigismondo, 21 novembre, celibe. (Morto in combattimento).

Cicagna Sante di Domenico 23 novembre, celibe.

Tivari Giacomo d'ignoti 30 novembre, celibe.

Spago Angelo fu Antonio, 4 dicembre, ammogliato, con una figlia.

Pascotto Ernesto di Gaetano, 7 Dicembre, celibe.

Faloppa Giovanni di Tiziano 18 gennaio 1916.

Zerio Luigi di Vittorio 20 dicembre.

Consoli Antonio fu Giovanni, 30 gennaio 1916, celibe.

Facca Sante di Luigi, 23 ottobre, ammogliato (Morto combattendo).

Trevisan Giuseppe di Vincenzo, 2 febbraio, celibe (Morto combattendo).

Piccinin Enrico di Pietro, 8 febb. celibe.

Pignaton Ernesto di Giacinto, 25 luglio, celibe.

Corazza Salvatore di G. B., 8 Novembre, ammogliato.

Grizzo Giovanni di Sante, 1 novembre.

Marta Vittorio di Antonio, 3 marzo, celibe.

Pigat Vittorio di Giuseppe, 2 aprile.

Bianchetti Antonio di Augusto, 21 aprile, celibe.

Morirono per malattia contratta in guerra:

De Lucca Angelo di Lorenzo, 20 Agosto, celibe.

Oliva Emilio di Agostino, 27 agosto.

Brusadin Sante di Angelo, 3 settembre, ammogliato, con 1 figlio.

Da Ros Fioravante di Antonio, 21 ottobre.

Bortolini Riccardo fu Luigi, 31 ottobre, celibe.

Micheluz Giovanni fu Angelo, 2 dicembre, ammogliato, con 5 figli.

Muccignat Alberto di Giovanni, 3 gennaio, celibe.

Colussi Giuseppe di Elia, 5 gennaio, celibe

Pagnossini Emilio di Pietro, 17 Marzo.

Mandiamo a tutti il nostro reverente saluto. Il nome di chi morì combattendo per la Patria sarà scolpito sul marmo e si perpetuerà nelle pagine della storia, ricordato sempre con profonda gratitudine.

TRICESIMO

Onorare beneficando.

Per la Croce Rossa. Ad onorare la memoria della compianta sig.ra Rosa Boschetti, pervennero a questo Comitato Comunale della Croce Rossa Italiana le seguenti oblazioni:

(secondo elenco) sig. Citta Ernesto di Udine L. 2, Taddio geom. Luigi 5, Santi Enrico 5, Linda Bertacioli e famiglia 5, Zanini Luigi di Martignazzo 2, dottor Fausto e Arturina Aldrighetti 5.

Per il fondo pensioni della Società Operaia. Per lo stesso scopo pervennero alla Società Operaia di M. S. Fondo pensioni, famiglia Boschetti L. 100. Martinuzzi Gio. Batta 2. Vicario Antonio 4. Gabrici Gio Batta di Faedis 5, co. Valentinis cav. ing. Tristano 10, nob. De Pilosio D.r Antonio 5, Agnoluzzi Carlo 2.

Ai generosi oblatori, le rispettive Presidenze, porgono vivi ringraziamenti.

FANNA

Redivivo

Da qualche giorno correvano insistenti voci che Mian Sante di Mario, sergente della classe 1877 di un battaglione distaccato in Carnia fosse morto per infezione alla gola, poscia si disse per tifo o per altre malattie infettive ed infine che una granata lo avesse colpito in piena fronte.

La nuova venne arricchita da altri minuti particolari: «I funerali erano riusciti imponenti, splendide le corone poste sulla bara...»

Tale dolorosa notizia portò la desolazione alla famiglia, la quale non volendo restare più a lungo nell'angoscioso dubbio e per accertarsi in quale modo il caro congiunto fosse morto, decise di recarsi sul posto. Partirono quindi affranti dal dolore il padre e la giovane sposa madre di quattro figlioletti e giunti al posto di residenza del figlio e marito, si presentarono al capitano chiedendo conto dell'avvenuta morte del sergente Mian Sante. Questi sorpreso, rispose non risultargli fosse morto, nè tampoco ferito e con confortanti e cortesi parole li rincuorò facendoli accompagnare da un soldato alla mensa. A qualche distanza e prima ancora di entrare nella sala da pranzo, udirono la voce allegra di lui che conversava coi compagni.

Sbigottiti, confusi, corsero ed abbracciarono fra lagrime di contentezza il marito adorato, il figlio diletto.

Questi riavutosi dallo stupore e meraviglia per l'improvvisa apparizione delle persone a lui tanto care, e saputo il motivo della loro venuta, prese parte alla loro gioia.

Le ore di strazio e di angoscia in un istante furono convertite in ore di giubilo indescrivibile.

Il sergente Mian ebbe il permesso di accompagnare il padre e la moglie fino alla stazione di Tolmezzo.

Un arresto movimentato. — Il soldato alpino Petrucco Gio. Batta fu Ferdinando della classe 1893 venne oggi alle ore 4 arrestato dall'Arma dei carabinieri coadiuvati questi dalla solerte guardia campestre Da Cocco Rinaldo, dopo non poche fatiche di inseguimento ed appiattamenti.

Risulta che il Petrucco si era per la terza volta arbitrariamente assentato dal corpo.

Una difficile operazione. — Certa Rachele Pascotto affetta da eclamsia nefritica al settimo mese di gravidanza, non più trasportabile in ospedale, fu operata in casa dai dottori Sabelli di Fanna e Biletta di Maniago, con esito felicissimo, mediante parto forzato di rivolgimento. Feto vivo e puerpera in buone condizioni. Vadano ai due valenti dottori, vivi elogi e congratulazioni per la non facile operazione eseguita.

TOLMEZZO

La motivazione della sentenza nel processo Finimondo

Abbiamo già annunciato che Gregorio Finimondo venne condannato all'ergastolo. Ecco ora la motivazione della sentenza emessa l'11 corr. da questo Tribunale di guerra presieduto dal colonnello cav. Ricolfi:

Il predetto Tribunale ha pronunciato la seguente sentenza nella causa contro Castellana Prospero Onorato di N. M. da Grasse (Francia) nato il 28 aprile 1895; Dalmasso Giacomo di Pietro da Chiusa Pesio, nato il 20 luglio 1891; Finimondi Gregorio di N. N, da Cuneo, nato il 29 dicembre 1886, i primi due soldati, il terzo caporale degli alpini, i primi due latitanti, il terzo detenuto dal 5 marzo 1916, accusati di diserzione al nemico, perchè il mattino del 2 febbraio c. a. i soldati Castellana e Dalmasso, nel mentre erano in servizio di vedetta in un Blockhaus, si dipartivano dal posto loro assegnato alle ore 6 15 e il caporale Finimondi, capoposto di altro Blockhaus, alle 10 dello stesso giorno, ugualmente si dipartiva dal suo posto e tutti passavano al campo nemico i primi due non facendo più ritorno ed il terzo riuscendo, dopo più di un mese e proprio il 5 marzo 1916 a far ritorno, costituendosi alle ore 6.30 agli avamposti.

Il Tribunale dichiarando legalmente incorsa la contumacia dei due accusati Castellano e Dalmasso li ritiene colpevoli del reato loro ascritto a sensi degli articoli 137, 5, 27 30, 510 511, 512 del Cod. Pen. per l'Eser. li condanna alla pena di morte previa degradazione.

Visti poi gli articoli 137, 58, 5, 27, 30 del Codice stesso e 31 del Codice Comune dichiara l'accusato Finimondi Gregorio colpevole del reato ascrittogli col beneficio delle circostanze attenuanti e lo condanna alla pena dell'ergastolo previa degradazione all'interdizione perpetua dai pubblici uffici; condanna i tre accusati Castellana Dalmasso e Finimondi al pagamento in solido delle spese processuali, ordinando la pubblicazione della presente sentenza ai sensi di legge.

Monticazione in Carnia. — Si richiama l'attenzione dei malghesi della Zona Carnia sulla circolazione 25 marzo 1916, diramata dalla R. Sottoprefettura di Tolmezzo, regolante l'alpeggio pel 1916.

Si avvertono i malghesi che la licenza di monticazione deve essere chiesta al Sindaco di Tolmezzo non più tardi del 31 maggio corrente, e si fa noto che a facilitare il rilascio della licenza daranno speciale cura il Sindaco di Tolmezzo ed il Titolare della Cattedra di Agricoltura nei giorni dal 22 al 31 corr. mese.

Si raccomanda di corredare l'istanza di tutti i documenti richiesti dalla Circolare Prefettizia, senza di chè la Licenza non può venir rilasciata.

LATISANA

Distribuzione gratuita di seme di cavolfiore. — La Sezione di Latisana della Cattedra amb. d'agricoltura comunica di aver messo a disposizione degli agricoltori presso i Circoli agrari di Palmanova, Latisana, Codroipo, seme di cavolfiore primaticcio di Toscana fornito gratuitamente dalla Spett. Commissione Pellagrologica Provinciale.

Le richieste si accettano direttamente, in ordine di data, presso detti Circoli agrari.

Non si concedono di norma più di 5 gr. di seme, sufficienti per ottenere da 600 a 800 piantine da trapianto.

Il semenzaio deve essere subito impiantato. Gli agricoltori si affrettino dunque a ritirare il seme.

CIVIDALE

Società Operaia Relazione e resoconto pel 1915.

Dal resoconto distribuito ai soci della Operaia spigoliamo i punti più interessanti che dimostrano la grande attività ed il sempre crescente sviluppo di questo importante Sodalizio e l'opera benefica che va intensificando. Sebbene quest'opera sia stata inceppata in questo anno di guerra, la società ha saputo far fronte ad ogni ostacolo per svolgere l'azione umanitaria che si prefigge.

Dobbiamo rilevare la saggia e attiva amministrazione dei preposti con a capo il presidente sig. Zanuttini Ettore e dello zelante operosissimo segretario sig. Eugenio Zorzini, che nulla tralascia per il bene della classe lavoratrice.

La relazione.

L'estendersi del conflitto europeo, coll'intervento del valoroso Esercito Italiano per la conquista dei nostri naturali confini, rese doveroso l'intensificarsi delle opere di mutua assistenza e di umana solidarietà.

Nell'ora tragica del supremo cimento il nostro Sodalizio non poteva mostrarsi al di sotto delle sue nobili tradizioni e l'amministrazione compì il gesto generoso di devolvere l'importo di L. 1000 in favore del locale Comitato di assistenza civile, nel cui seno questa Presidenza è ben lieta di aver potuto portare anche la propria modesta collaborazione personale nel nobile intento di provvedere ai bisogni più urgenti dei militari feriti, delle famiglie dei richiamati e dei profughi.

I giovani, cui la Patria richiese il contributo della propria energia richiamandoli alle armi al 31 dicembre 1915 ascendevano a numero 98 i quali come diritto sospesero quasi tutti il versamento delle contribuzioni mensili per il complessivo importo di L. 599,20.

Questa diminuzione d'introito e l'erogazione straordinaria dianzi accennata portarono naturalmente uno sbilancio nella gestione del fondo M. S. che si chiuse colla perdita di lire 578.95 mentre il Fondo Pensioni realizzò un civanzo di L. 1378 60 per cui l'utile netto dell'esercizio in aumento del capitale risulta di L. 799 65

Le spese pel Mutuo Soccorso

presentano un sensibile aumento causa specialmente della grave disoccupazione che nei primi mesi dell'anno pose a dura prova le classi lavoratrici consigliando la Direzione a mostrarsi piuttosto larga nella erogazione dei sussidi.

Furono accolte complessivamente 451 domande di indennità e vennero pagate 1586 giornate di malattia.

Venne corrisposto il sussidio continuo a 6 soci e 2 socie permanentemente inabili e pagata l'indennità a 6 puerpere e alle 8 famiglie di soci defunti.

Venne devoluto l'importo di L. 100 in favore delle vittime del terremoto e L. 50 per i doni di Natale agli ammalati e feriti in guerra.

La Scuola d'Arte

funzionò nel modo più soddisfacente fino all'inizio della nostra guerra; verso la fine di maggio fu dovuto sospendere perchè i locali furono trasformati in Ospedale Militare.

Dopo laboriose pratiche fu riaperta nel dicembre decorso in locali del Direttore prof. Verdori.

Con senso di viva mortificazione rileviamo che in luogo della promessa regificazione, il sussidio del M. di A. I. e C. di L. 1200 venne ridotto per l'esercizio 1914-1915 nella misura legale di L. 585.

In compenso confidiamo che l'on. Municipio vorrà rendere stabile il proprio concorso di L. 1000 e la nuova spesa d'affitto dimostrando così di assecondare degnamente gli sforzi che, nonostante le gravi difficoltà attuali il nostro sodalizio va compiendo per non trascurare la coltura professionale dei giovani artieri, siccome una delle fonti più vive da cui col fiorire della industria dovrà scaturire la futura prosperità e la grandezza della Patria.

Prestito Nazionale

Rispondendo all'appello della Patria l'amministrazione deliberò d'investire nel Prestito Nazionale L. 30.000.

La relazione descrive l'andamento della Biblioteca popolare, sul fondo Pensioni, fondo pro Infanzia e fondo pro Casa del Popolo.

Cassa Nazionale di Previdenza

Il numero dei richiamati alle armi nella proporzione di oltre un quarto dei soci maschi inscritti appare rilevante ed accenna ad ascendere. Molti di essi sospesero il pagamento e tralasciarono anche il versamento dovuto alla Cassa Nazionale; ad evitare il danno che sarebbe loro derivato dalla perdita delle quote di concorso venne completato il pagamento per tutti.

La relazione ricorda i soci caduti per la Patria Bier Giovanni e Gorenzac Antonio; di parecchi altri, figli e congiunti di soci, venne segnalata la perdita; si ricorda pure la morte del socio anziano Dondo avv. Paolo a cui spetta il merito di aver gettato le basi granitiche della nostra umanitaria istituzione.

Dopo aver accennato a parecchie altre benefiche opere la relazione chiude:

Mentre dalle lontane pendici giunge fin qui il rombo delle battaglie noi formuliamo l'augurio che col completo conseguimento delle nostre nazionali aspirazioni abbia presto termine il mostruoso conflitto che insanguina il mondo e torni a rifulgere di più viva luce il motto Pace libertà e lavoro «che i nostri predecessori vollero imprimere a lettere d'oro sul nostro bianco Vessillo»

Viene poi la relazione dei sindaci che qualifica degne del massimo elogio che noi pure sentiamo di tributare l'opera della solerte presidenza e dell'egregio segretario Eugenio Zorzini.

Resoconto

La tabella dimostrativa delle entrate e uscite, ed il riassunto generale del patrimonio sociale si espongono nei seguenti estremi:

Fondo M. S. L. 25736 19, id. Pensioni 42933 14 Patrimonio sociale al 31 dicembre 1915 L. 68669.33. Patrimonio sociale al 31 dicembre 1914 L. 67869 68. Aumento del patrimonio durante l'esercizio 1915 L. 799 65.

Aggiunto il fondo pro Infanzia di lire 170 e il capitale Casa del Popolo di lire 14459 36, il fondo totale ammonta alla bella somma di l. 83298.69 se si considera che al 1 gennaio 1905 il patrimonio sociale ascendeva a lire 48083 77 chiaro apparisce che l'indirizzo amministrativo ed il lavoro compiuto nell'ultimo decennio hanno portato a risultati veramente lusinghieri.

Il Comunicato del generale Cadorna

Comando Supremo 14 maggio 1916. Bollettino 354.

Nel Trentino, Alto Adige, azioni di artiglieria, particolarmente intense nella zona del Col di Lana.

Furono respinti piccoli attacchi nemici sul Cukla e sull'altura soprastante a Lucinico.

Sul Carso, le nostre artiglierie provocarono esplosioni nelle linee nemiche presso San Martino e dispersero colonne in marcia nelle vicinanze di Devetaki ed Oppacchiasella.

Generale CADORNA

I provvedimenti dei Ministri per la situazione attuale.

Roma, 14. Il Consiglio dei ministri, adunatosi oggi a Palazzo Braschi ha deliberato, fra altro sui seguenti oggetti:

1. Schema di decreto che aumenta da dieci a venti milioni il fondo per mutui ai Comuni direttamente danneggiati da operazioni guerresche di forze nemiche e porta da 20 a 35 anni il termine massimo per l'ammortamento, protraendo al primo gennaio 1918 la decorrenza delle annualità.

2. Schema di decreto che dà facoltà di vietare l'importazione di prodotti di lusso o voluttuari e di merci ingombranti.

3. Norme per il conferimento di rivendite di generi di privative ai militari inabili per ferita in guerra ed alle vedove nonchè alle orfane di militari morti sul campo di battaglia o in seguito a ferite riportate in guerra.

4. Stanziamento nel bilancio dell'Agricoltura di una somma per incoraggiamenti e premi alle donne che si prestano nel lavoro agrario.

5. Proroga per tutta la durata della guerra dei decreti 1 settembre 1914 e 11 novembre 1915 contenenti norme per agevolare l'esecuzione di opere pubbliche per conto dello Stato, delle provincie e dei Comuni.

6. Provvedimenti per favorire l'incremento della produzione dei combustibili fossili, degli olii minerali e dei metalli.

Il Consiglio, non avendo esaurito l'ordine del giorno, tornerà a riunirsi domattina alle ore dieci. (Stef.)

Gli ultimi sberleffi austriaci a Trieste

Zurigo, 14. L'Austria continua a colpire i sentimenti degli Italiani di Trieste. I giornali viennesi annunciano che si è provveduto affinchè in Piazza Grande, verso il mare, sorga quanto prima un monumento commemorativo della battaglia di Lissa. (Stef.)

Fratellanza italo-francese

Parigi, 14. Dinanzi a numeroso pubblico franco-italiano un gruppo di garibaldini che combatterono nell'Argonne consegnò solennemente la bandiera italiana alla Società Trento-Trieste di Parigi. Paolo Morandi presiedeva la cerimonia. Rosa, professore della Sorbona e Giorgio Aibib, pronunciarono discorsi lungamente acclamati. (Stef.)

Notizie in breve

— Il ministro francese di agricoltura, accompagnato dall'ambasciatore Barrère ebbe ieri altre conferenze, in Roma, coi nostri ministri Cavasola, Daneo, Ciuffelli e fu ricevuto, stamattina, anche dal presidente del consiglio, on. Salandra il quale gli partecipò la nomina di Gran Cordone nell'ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.

Nella sera all'ambasciata di Francia vi fu un banchetto in suo onore, al quale parteciparono parecchi dei nostri ministri e sottosegretari di Stato e parecchie notabilità fra cui il ministro di stato on. Luzzatti.

— A Firenze, fu inaugurata ieri nel giardino della Società Toscana di orticoltura, la seconda mostra nazionale di coniglicoltura, e la mostra delle rose e delle piante in fiore. Vi intervennero anche i sottosegretari di Stato Cottafavi e Rosadi. Alla cerimonia inaugurale parlarono Chenzi presidente del Comitato organizzatore e l'on. Cottafavi. Vi furono anche: una colazione, con discorsi dei due sottosegretari; e le visite alla Scuola «Leonardo da Vinci» con altri discorsi, e ad altre scuole ed istituzioni.

La guerra sulle altre fronti.

In Francia

Mentre nel duello franco-tedesco sembra subentrato un periodo di tregua (non si hanno fatti importanti da rilevare nemmeno nella regione di Verdun, e appena appena qualche episodio localizzato nelle altre); sulla fronte anglo-tedesca si avverarono, dopo un violento bombardamento contro le trincee inglesi fra la Somme e Maricourt, tre attacchi tedeschi, durante uno dei quali riuscirono a penetrare nelle trincee medesime. Ne furono però subito ricacciati. Bombardamenti pure violenti e scoppio di mine su varie altre sezioni del fronte. Anzi il bollettino germanico parla di combattimenti favorevoli seguiti a quegli scoppii. Non deve trattarsi però di azioni di molto rilievo, se gli inglesi annunciano la cattura di un prigioniero e la perdita di un loro soldato pure prigioniero; e i tedeschi, elevando la cifra, parlano di dieci prigionieri inglesi.

Nello stesso bollettino germanico si annunzia che attacchi francesi contro l'altura 304 furono respinti.

Un comunicato germanico sugli affondamenti.

Basilea 14 — Si ha da Berlino: Un comunicato dello Stato maggiore della marina dice:

«Ecco i risultati della guerra coi sottomarini in aprile: 96 bastimenti mercantili nemici, stazzanti 225 000 tonnellate lorde, furono affondati da sottomarini tedeschi o austriaci o da mine». (Stef.)

Poincarè dice che i tedeschi devono domandar la pace

Un telegramma della Stefani da Parigi informa sulla visita del presidente della Repubblica Poincarè alla città di Nancy dove consegnò la Croce della Legion d'onore al Sindaco Simon. Poincarè pronunciò un discorso, dal quale togliamo questi periodi che dicono quale sia la pace voluta dagli alleati:

«Spaventati dall'indignazione e dall'odio che sollevarono nel genere umano, i nostri nemici, tentano oggi di far credere al mondo che gli alleati sono i soli responsabili del prolungamento delle ostilità. Questa rude ironia non inganna nessuno. I nemici nè direttamente nè indirettamente ci offrirono la pace; ma non vogliamo che essi ce la offrano. Vogliamo che ce la domandino. Non vogliamo subire le loro condizioni, vogliamo loro imporre le nostre; non vogliamo una pace che lascierebbe la Germania imperiale padrona di ricominciare la guerra e che terrebbe sospesa sull'Europa una eterna minaccia. Vogliamo una pace che riceva dal diritto restaurato serie garanzie di equilibrio e di stabilità. Fintantochè questa pace non sia assicurata e fintantochè i nostri nemici non si riconosceranno vinti, non cesseremo di combattere».

ULTIMA ORA

L'ultimo comunicato francese

PARIGI, 15. — Il Comunicato ufficiale di questa notte ore 23 dice: In Argonne, alla «Fille Morte» abbiamo fatto esplodere due mine che hanno distrutto una trincea tedesca. Nella regione di Verdun, cannoneggiamento intermittente in diversi settori. Nessuna azione di fanteria. Giornata calma sul resto del fronte (Stef).

La strada della Mesopotamia è aperta

PIETROGRADO, 15. — Secondo informazioni complementari, l'occupazione da parte dei russi della potente posizione turca di Kasrisbrine che chiudeva l'ingresso della Mesopotamia è avvenuta in seguito ad un combattimento estremamente sanguinoso durato sedici ore; dall'alba fino alla sera. I russi hanno preso il vantaggio mercè il mirabile slancio della loro fanteria, la quale si è impadronita del villaggio Cardo di Sarmil situato sopra una collina fiancheggiata da due monti scoscesi che sbarrava l'accesso a Kasrisbrine. I turchi hanno combattuto con accanimento indescrivibile per la difesa della storica strada della Mesopotamia (Stef).

Il governo tedesco e la Spagna pel siluramento del Sussex

MADRID, Il Ministro degli esteri ricevette un telegramma dall'ambasciatore di Spagna a Berlino trasmettente la nota ufficiale con cui il governo tedesco riconosce che il Sussex fu silurato avendo il comandante del sottomarino creduto in buona fede trattassesi di una nave da guerra. La nota aggiunge che il governo deplora vivamente la sciagura avvenuta ed esprime il rammarico, tanto più che Grenados e sua moglie figurano tra le vittime. La Germania è disposta a indennizzare le famiglie delle vittime. Il ministro degli esteri pregò l'ambasciatore di ringraziare il governo tedesco.

I commenti francesi alla battaglia di Verdun.

PARIGI, 15 La battaglia di Verdun si prolunga indefinitamente, ora con recrudescenze di intensità ora con intermittenze di calma. La recente offensiva del nemico è andata dal 10 corr. declinando.

Gli ultimi combattimenti non sono stati più che la suprema manifestazione di un'attività la quale si estingue oggi per risorgere appena il riposo di qualche giorno e l'arrivo di nuove forze l'avranno ancora una volta vivificata. La prospettiva di un nuovo sforzo contro i punti principali del fronte di Verdun non è tale da spaventarci,

I nostri avversari possono lanciare nuove divisioni nella fornace. Le loro perdite essendo considerevolmente più gravi delle nostre, vedremo senza inconvenienti le ultime risorse della Germania fondersi così al fuoco dei nostri cannoni.

(Stef).

CRONACA CITTADINA

Offerte alla Croce Rossa

Col mezzo della Patria

Somma precedente	L. 9063,71
Ruggeri Nicodemo, per la partenza di suo figlio alle armi	2.—
Forner Giovanni in morte di Nini Varutti	3.—
Totale	L. 9068,71

Assistenza Civile

Offerte a mezzo della Patria

Somma precedente	L. 12822.68
Giuseppe Pozzati Ispettore Capo demaniale 11 versamento	4.—
Umberto Del Piero nel sesto anniversario della morte dell'indimenticabile dott. cav. Tita Romano	2.—
Cescutti Coriolano	5.—
Rizzani cav. Leonardo quota di maggio	200.—
Totale	L. 13033.68

La Messa del soldato

Sul frontone dell' Organo sta scritto: « Laudate Deum in chordis et organo » nè l'ammaestramento del bel versetto « alla laude » potrebbe essere più scrupolosamente seguito alle Grazie, dove anche ieri mattina la Messa del soldato ha trovato fra la musica il suo principio e la sua fine.

Le prime battute di un breve preludio orchestrale cominciano con le prime parole del divino ufficio e ne accompagnano lo svolgimento fino alla lettura del Vangelo cessando con essa. E' Vangelo di San Giovanni e a frate Agostino Gemelli è affidato il compito della sua illustrazione, oggi di altre volte men facili poichè il concetto in esso raccolto poco si presta ad una volgarizzazione adatta all' ambiente.

Tuttavia l'oratore ne trova con sufficiente eleganza il mezzo più acconcio, ed io che son fra i soldati - il gran pubblico della Messa - li vedo attentamente seguire la parola del dicitore. Buon segno, questo: a chi combatte, davvero, è di conforto la fede.

Padre Gemelli ha appena finito il suo dire, che la piccola orchestra posta dietro l'altar maggiore accenna sugli archi le prime frasi della « Preghiera » di Stradella, una delle composizioni d'indole religiosa fra le più belle e più note, scritta per canto e piano - se la memoria ci aiuta - nella prima metà del secolo scorso. I suoi pregi grandissimi di fattura, e la purezza della sua ispirazione le procurarono in tutti i tempi riduzioni e trascrizioni: quella d'oggi, del maestro Laccetti, parve davvero eccellente, come d'altra parte era logico aspettarsi da lui, compositore di vaglia, e che già l'anno scorso, in uno dei nostri più grandi teatri, seppe ottenere alla sua opera « Il Miracolo » un invidiabile successo.

Il cantabile della Preghiera, un andante piuttosto largo, è eseguito dal tenore Tuminello; e quando - mentre la messa volge all'elevazione - egli innesta su quelle degli strumenti le prime note della sua splendida voce, un senso di rispettosa attenzione, di religioso compiacimento, prende gli ascoltatori. La chiesa è piena di soldati: pur uno non si muove, ed è assoluto il silenzio. La facile melodia, che sotto una veste semplice e chiara ha espressioni d'infinita dolcezza, è detta con non comune bravura dal Tuminello, che ne termina l'ultima parte con una filata degna di grandissimo artista.

Gli ultimi echi della preghiera han finito di risuonare su per le volte dorate: e la messa prosegue nel suo quieto andamento, mentre il maestro Crepax attacca sul violoncello le prime battute della « Meditazione » di Thais.

Nel testo originale, questa stupenda pagina del Massenet è affidata al violino; conservata a questo strumento, essa non sarebbe forse riuscita ad assumere quel carattere sacro e severo pur dovuto alla chiesa. Perciò il maestro Pais ne ha fatto una trascrizione di circostanza magnificamente trovata, sopratutto quando si tenga conto dei mezzi orchestrali che gli son consentiti.

Certo, egli deve aver superato non lievi difficoltà, poichè era indubbiamente assai arduo far sì che non andasser dispersi effetti essenziali alla bellezza del pezzo. La forzata mancanza di taluni pizzicati d'arpa, ad esempio, così scoperti e così voluti in orchestra, è stata compensata dal Pais in modo meraviglioso, tanto che la bellezza complessiva nulla ne ha scapitato.

Anche l'esecuzione di questa « meditazione » — che chiude la messa d'oggi — è sembrata eccellente; nè poteva esser diversamente, quando si pensi che l'arco del violoncello stava nella mano del Crepax, e la bacchetta di direzione in quella del Pais! Due valentissimi.

A. Sq.

L'assemblea della Società Operaia

Ieri mattina alle 11, presenti pochi soci presieduti dal sig. Fontanini, si è tenuta in seconda convocazione l'assemblea della Società operaia generale di M. S. ed I.

La patriottica relazione morale che già abbiamo pubblicato, il consuntivo, 1915 e il preventivo 1916 furono approvati.

Su proposta del socio Antonio Gremese fu deciso di soprassedere a tempo indeterminato alla nomina del terzo della rappresentanza sociale in considerazione dello stato di guerra, rimanendo in carica tutti gli attuali rappresentanti,

Dalla votazione dell'ordine del giorno si astennero il presidente e un socio.

Fu approvata all'unanimità l'iscrizione nell'Albo dei Benemeriti della Società dei due soci defunti Malero Luigi e Mauro Gio. Batta caduti da prodi sul campo dell'onore.

« Essi sono morti — dice il Presidente Fontanini — per salvare le nostre famiglie, i nostri averi, la nostra civiltà,

Approvato pure il consuntivo del primo trimestre 1916 e preso atto di alcune comunicazioni del Presidente fu votato un augurale saluto al vicepresidente cav. Alberto Calligaris e al direttore Torossi richiamati alle armi.

Il Presidente comunica inoltre le elargizioni fatte alla Società, la sua partecipazione al Prestito della vittoria e la facoltà ottenuta, per accordi col municipio, che la compilazione dei certificati di residenza dei soci fosse eseguita nella segreteria sociale.

Il socio Gremese plaudì all'opera di zelante attività spiegata anche in questa circostanza dal segretario sociale sig. Mossa, Dopo di ciò il presidente dichiarò sciolta l'assemblea.

Il Congresso regionale dei maestri a Treviso.

I maestri trevigiani hanno accolto con gioia la proposta fatta dall'Associazione Magistrale Friulana alla Presidenza dell'Unione perchè il prossimo Congresso per la nomina del Consigliere veneto sia convocato a Treviso, centro geografico della regione e fuori di retrovia.

Anche la Federazione provinciale di Venezia, a mezzo del cav. Maniago, consigliere cessante, ha prontamente aderito.

La nuova Presidenza dell'Unione che ha lanciato un elevatissimo proclama alla classe, ha dichiarato della massima urgenza l'elezione generale del Consiglio. E la Magistrale Friulana ha subito chiesto se in sede di Congresso si dovrà procedere unicamente alla nomina del consigliere, o anche alla trattazione di un tema.

Noi intanto crediamo di non ripeterci inutilmente. Il Consigliere veneto ha da essere questa volta un friulano. Perchè la restituzione del Friuli orientale alla nostra provincia è sintesi e auspicio di vittoria per le armi italiane.

Ora Enrico Remigio Fruch, assertore costante e autorevole di patriottiche aspirazioni, pare, è, in quest'ora, l'interprete più fedele, il naturale rappresentante della nostra terra sacra all'eroismo nazionale. E' su di lui, ch'è anche cittadino esemplare e vero apostolo di educazione civica, su di lui dovranno domani convergere i voti di tutti i maestri veneti.

Accenneremo altra volta ai meriti speciali di questo carissimo collega, nostro, e auguriamo da oggi che la esteronza mostrata a lui dal Congresso di Bologna si rinnovi integra e schietta a Treviso dove — siamo sicuri — non può esservi che unanimità di consenso sul suo nome, espressione di lavoro e di fede.

f. p.

Un telegramma all' Unione.

Fu inviato il seguente telegramma:

Associazione Magistrale Friulana affettuosamente ricambia saluto nuova Presidenza plaudendo nobilissimo proclama.

Presidente Stefanutti.

Per gli insegnanti delle Scuole Medie

Roma, 14. Con decreti luogotenenziali si danno le seguenti disposizioni;

Per tre anni, a cominciare dall'anno scolastico 1916 17, non potrà apportarsi nessuna variazione nei ruoli organici personali, all'infuori di quelle che sono conseguenza del passaggio da incaricato ad effettivo, dell'esonero dell'insegnamento dei capi istituto e di soppressione di posti in rapporto all'eventuale diminuzione della popolazione scolastica.

Per la stessa durata sono sospese le nuove regificazioni e istituzioni di scuole medie e normali.

E' mantenuta la sospensione per l'anno scolastico 1916-17 della missione annuale per il perfezionamento all'estero di venti insegnanti di ruolo e della nomina di 100 assistenti tirocinanti stipendiati nelle scuole medie normali.

Per gli italiani non regnicoli aventi conseguito la laurea o altro titolo d'abilitazione all'insegnamento nell'impero austro-ungarico si stabilisce che potranno essere ammessi ad insegnare nelle scuole medie e normali del regno nei limiti riconosciuti caso per caso dalla giunta del Consiglio Superiore della pubblica istruzione.

Per i trasferimenti del personale insegnante e direttivo si torna senza eccezione alla osservanza delle norme comuni della legge 8 aprile 1916 numero 141 sullo stato giuridico. (Stef).

Alta onorificenza ad un illustre nostro concittadino.

S. E. l'ex ministro della guerra tenente Generale cav. Vittorio Zupelli, fu con decreto 4 aprile nominato, motu proprio di S. M. il Re, cavaliere di Gran Croce decorato del Gran Cordone della Corona d'Italia.

Camera di Commercio

Interessi italiani in Turchia

I commercianti che avessero crediti verso Ditte residenti in Turchia e tutti coloro che avessero subite requisizioni da parte del Governo Ottomano e che fossero possessori di titoli del Debito Pubblico Ottomano, possono rivolgersi alla Camera di Commercio per conoscere le pratiche da farsi per la tutela del loro interessi.

Beneficenza quotidiana

Col mezzo della Patria

Il sig. Liussi Eugenio di S. Osvaldo (Udine) in morte della moglie Cascelani Anna, in sostituzione di torci e fiori oltre alla Congregazione di Carità lire 25, all'Istituto Tomadini lire 25

Ai feriti del « Marco Volpe, Valzacchi Arturo lire 1.

Carciofi indigesti... e vino digeribile.

Di quando in quando, si fa qualche arresto, per i furti in ferrovia: così sabato, fu arrestato certo Isidoro Manfre e denunciato un altro che gli era (sembra) compagno nella mala azione di prendere carciofi diretti a Luigi Boscolo. Il valore dei carciofi rubati è di 70 centesimi.

— Non furono scoperti invece i ladri di 35 fiaschi di vino del valore di una settantina di lire, in danno di Aurelia Rigatti. Per rubarli, quegli ignoti spiombarono un carro ferroviario: ma in quale punto della linea? ed in quale giorno preciso?. L'ignorare tale circostanza rende difficile la scoperta.

Echi della cara festa di Paderno.

Alla solenne testimonianza di lode e di ammirazione data dal Colonnello Medico Santucci cav. Stefano al soldato Castagnoli Egisto, in occasione della sua decorazione al valor militare, anche i soldati dell'ospedale vollero aggiungere il contributo della loro viva simpatia verso il valoroso commilitone coll'offrirgli un lauto banchetto. La sala adattata per la circostanza era adorna di festoni e di fiori.

Dissero belle parole d'occasione gli studenti: De Fabris, Iantorno e Strada, i quali espressero, con i sentimenti di congratulazione al Castagnoli, i più fervidi voti che tutti i soldati d'Italia imitando i fulgidi esempi di eroismo dati dal camerone di Globna, affrettino la realizzazione delle più legittime aspirazioni nazionali, di una Italia più grande, più libera, più temuta, più additata come faro di civiltà ed esempio sublime di ardimento nella rivendicazione dei propri diritti.

Agli applauditissimi brindisi fece seguito un piccolo concerto musicale, dato dai sonatori Marino Pietro e Petrone Giovanni, e dai tenori Guerrini Probo, Pattes Vincenzo e Fontanella Luigi.

Si chiuse la commovente festicciuola coll'invio del seguente telegramma alla famiglia del prode:

« Alla famiglia dell'eroe Castagnoli Egisto, decorato oggi della medaglia d'argento, i compagni bramosi imitarne fulgidi esempi, inviano vivissime congratulazioni ».

Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Oggi, cominciando alle 17 e con accompagnamento di scelta orchestra, verrà svolto un interessante e splendido programma che comprende: « La pecorella smarrita » magnifica film d'arte in 5 atti del consorzio pathè, che ovunque fu ammirata con grande successo; « Il libertino » scena comicissima e brillante.

TEATRO MINERVA

Spettacolo cinematografico

Oggi nuovo e attraente programma: « I misteri dell'ambasciata » commovente e forte dramma in 4 parti; « Il duello di Fricot » esilarantissima scena comica.

Si comincia alle 17 e le proiezioni sono accompagnate da distinta orchestra.

CRONACA GIUDIZIARIA

Pretura del I.o Mandamento

Giudice Valenzano, P. M. avv. Doretti, canc. Panitteri.

Quello dei fichi. — Uiberti Angelo di Giovanni d'anni 16 di Udine, imputato di furto semplice per avere il giorno 11 corr. mese, eludendo la vigilanza di Bucine Pietro, tolto in danno dello stesso un cesto di fichi secchi del peso di 13 chilog. Fu condannato a giorni 6 di reclusione, perdonati.

Un' oltraggiatrice. — De Franceschi Giovanna fu Giacomo di Paluzza d'anni 29, imputata d'oltraggio al pudore nonchè alla pubblica forza, perpetrati entrambi la notte dell'11 corr. fu condannata a giorni 30 di reclusione.

Contravventrice a un bando. — Foschiatti Giulia fu Domenico di anni 24, da Reana del Rojale, contravvenne al Bando d'espulsione della nostra Città, e fu condannata a 35 giorni di carcere.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine.

Per Cormons: 7.5 — 13.5 — 19.5

Per Venezia: 3.30 — 6.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 (direttissimo)

Per Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 17.55

Per S. Giorgio di Nogaro - Venezia 5.25 10.25 — 15.20.

Per Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30

Per S. Daniele (P. Gemona) 8.20 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

Arrivi a Udine.

Da Cormons: 7.37 — 17 — 20.41.

Da Venezia: 5.30 — 10.30 — 12 (direttissimo) 17 — 20.30 — 1.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.29 — 13 31 — (non ha coincidenza con la Carnia) — 16.29

da Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 11.20 — 15.20 — 21.20

Da Cividale: 8.15 — 15 — 20.20

Da S. Daniele (P. Gemona) 8.25 — 12.45 — 15.17 — 19.15.

San Giorgio - Cervignano - Belvedere

Partenze da S. Giorgio: 5 (parte da Cervignano) — 10.5 — 14.5 — 17.15 — 20.5

Arrivi a Belvedere (Imbarcatoio): 5.35 — 11.35 — 14 30 (si ferma a Cervignano) 18.35 — 20.30 (si ferma a Cervignano).

Partenza da Belvedere (imbarcatoio): 6.40 — 11.30 (parte da Cervignano) 15.30 — 18.40

Arrivi a San Giorgio Nogaro: 6.55 — 11.55 — 16.55 — 19.15 (si ferma a Cervignano)

A Belvedere (Imbarcatoio) arriva e parte il piroscafo di Grado.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Ieri alle ore 10, volava in cielo, l'angioletto

Bruno Toffoletti

di mesi 13.

I genitori, il fratellino, e i parenti tutti, addolorati ne danno il mesto annuncio, avvertendo che i funerali avranno luogo oggi alle ore 17 partendo da Via A. L. Moro 118.

Si ringrazia anticipatamente tutti coloro che vorranno prender parte alla mesta cerimonia.

Comune di Pasiano di Pordenone

A tutto il 31 Maggio è aperto il concorso al posto di Capo-Stradino Comunale collo stipendio annuo di L. 1200. Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria.

Pasiano 25 Aprile 1916.

Il Commissario prefettizio

Imperatori.

Affittasi

Seguito morte titolare fittasi FARMACIA bene avviata, avente diritto trentennio, in buon centro e posizione climatica Carnica. Rivolgere offerte e chiedere informazioni Z G. Agenzia Manzoni e C. Udine.

Qualnuque lavoro tipografico

così di lusso come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipogr. editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, forn di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette spec i su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubbl zione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Rivolgersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni ecc. UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Staz. 20 — BRESCIA, [illegible] — CREMONA Via Guarnieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella 11 — GENOVA, [illegible] — LIVORNO [illegible] 34 — Modena Via Scarpa 24 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA [illegible] Popolo 2 — PISA Via Francesco 20 — ROMA Via di Pietra 61 — VERONA, Via Valerio, [illegible] 6 — [illegible]

Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7 in quarta pagina, via la di ci colonna L. 0.50; III pagina L. 1.50. [illegible] .3 [illegible]

SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA

GRAND PRIX — ALL' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

DI FAMA MONDIALE — DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

SI USA TUTTO L'ANNO SENZA DISTINZIONE DI STAGIONI

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti; nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 5 - Per posta L. 5,50 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia mostra, per posta L. 12 - pagamento anticipato, diretto all'inventore **Cav. ONORATO BATTISTA** FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI - Corso Umberto I, N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA [illegible] si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo generale.

Vendesi in tutto il mondo - Chiedetelo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino che avvolge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

Specialità della Premiata FARMACIA BELLUZZI
Via Repubblicana, 6 — BOLOGNA

LITIOSINA

La Litiosina serve mirabilmente come depurativa dei reni e delle vie urinarie. — Essa è al Carbonato di Litina — effervescente — acidula — di ottimo sapore. — 1 scatola di 10 litri L. 1.

Con vaglia anticipato per una scatola L. 1.35, e per 10 scatole L. 10 franco di porto.

BLENOROL

Guarigione infallibile contro le Blenorragie croniche e recenti. — Non dà restringimenti uretrali. Indolore e di gradevole profumo. — Il flacone Lire 2, —.

Con vaglia anticipato di L. 2.80 per un Flacone.

MEZZO SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSO

Contro la TOSSE e TUBERCOLOSI usate le PASTIGLIE MARCHESINI

Dott. Nicola di Bologna

Con vaglia anticipato di L. 0.75 per Scatola da 12 Pastiglie e di L. 1.40 per una Scatola doppia di 24 Pastiglie con Uso in otto lingue.

Non più CAPELLI nè BARBA GRIGI o BIANCHI!

L'ACQUA SALLÊS

è incontestabilmente la migliore che ad oggi si conosca per la perfetta ricolorazione dei Capelli e della Barba. L'ACQUA SALLÊS *Progressiva* è meravigliosa per ridonare ai capelli grigi o bianchi, siano essi ruvidi e folti oppure esili o minutissimi, ed alla barba il loro *colore primitivo*: **Biondo, Castano, Nero.**

L'ACQUA SALLÊS *istantanea* è preparata specialmente pel colore **bruno e nero**, ed è di infallibile successo per le persone aventi la barba ed i capelli **grossi, brunoscuri e neri**. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni nè lavatura.

L'assoluta innocuità dell'ACQUA SALLÊS, la pronta e durevole sua efficacia, *l'hanno posta al di sopra di tutte le tinture o nuovi preparati, qualunque essi siano.*

E. SALLÊS Fils, *Successore*, Profumiere-Chimico, 73, Rue Turbigo, PARIGI.

IN VENDITA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI.

Arsen.to Ferro assimilabile Maldifassi

Soluzione di arsenito Ferroso preparato con e senza stricnina in Flacone contagoccie e in Fiale da 1.o e 2.o grado

Preparazione ideale in cui il Ferro si trova allo stato di composto completamente utilizzabile, sì da spiegare le sue proprietà ricostituenti, toniche, emotopojetiche; non dà mai indurimenti nel punto di introduzione; è assolutamente indoloro.

Per lunghe esperienze cliniche è superiore a qualunque altro preparato a base ferruginosa.

Prezzo L. 2.— il flacone, L. 2.35 franco nel Regno

Preparazione speciale
della
Premiata FARMACIA MALDIFASSI
di A. MANZONI & C.
MILANO — Cordusio, (*Palazzo Borsa*) — MILANO

MALATTIE CUTANEE

SAPO CRÊME

Crema rinfrescante — Vero medicamento, **Specifico dei Pruriti Eczemi**. Ammorbidisce e imbianchisce la pelle — Guarisce: **Eritemi Rossori, Erpeti, Scottature, Screpolature.**

SAPO CADE

Eczema - Psoriasi - Lichene - Seborrea e Malattie del Cuoio capelluto

Prescritti con successo dai Dermatologi **francesi e stranieri**

Prezzo L. 3 al tubo — Per spedizione postale L. 0.30 in più.

Corrispondenza-campioni: L. CAVAILLÈS, farmacista di I classe, ex-interno, decorato dell'ospedale St. Louis di **Parigi**, 20, Boulevard St. Denis **Courbevoie** (Seine) Francia

Deposito: A. Manzoni e C. Milano-Roma-Genova — Farmacia MALDIFASSI, Milano, P. della **Borsa**

In Udine presso Bosero Augusto, farmacista.

La Grande Scoperta del Secolo

Iperbiotina Malesci

ottenuta col metodo **Brown Séquard dell' Accademia di Medicina di Parigi inscritta nella Farmacopea ufficiale del Regno d'Italia.**

Insuperabile rigeneratore del sangue e tonico di Nervi.

Prezzo L. 5,00 la bottiglia con istruzioni. Cura completa quattro bottiglie **L. 20** franche nel Regno.

Richiedere e preferire sempre il prodotto italiano

Ferro Malesci

Il più attivo e il più tollerato fra tutti i ferruginosi. Si vende a **L. 1** la boccetta (dose bastante per un mese).

Premiato Stabilimento Chimico Farmaceutico Cav. Dott. Malesci Borgo SS. Apostoli 18 — Firenze.

Adriano Tamburlini

Udine — (Viale Duodo N. 34) — Udine

Acherina

la migliore e più conveniente LISCIVIA LIQUIDA,

Inchiostri

perfettissimi «*Migliori degli Esteri*» per Scuole Uffici ecc. Antracite, Alizarina Nerissimo per Cancelleria, Copiativi, Colorati, Stilografico, Per timbri ecc.

Grande assortimento

Creme da scarpe

delle migliori marche

Usate l'acqua Chinina Manzoni

Prof. Girolamo Pagliano
di FIRENZE
Marca depositata

Inventore dello Sciroppo Pagliano nel 1838

Il più antico - il più economico il più efficace - L'insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue

Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno - Pag. 369

LO SCIROPPO PAGLIANO

liquido - in polvere - in Cachets.
E' indicatissimo in Primavera
Ottimo in Autunno.
BENEFICO SEMPRE

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catarri dello stomaco e degl'intestini, l'influenza, le malattie del fegato, gli attacchi reumatici e gottosi, le malattie dei Bambini, della pelle, del sistema nervoso lei dropisie, le infezioni del sangue ecc. — I disturbi tutti cagionati dalla stitichezza sono combattuti e vinti. — Eccita l'appetito stimola le funzioni digestive procura un sonno tranquillo e riparatore e conserva nel miglior stato di salute.

Richiedere sempre la striscia celeste traversata dalla firma. *Girolamo Pagliano*

CHININA BANFI

alla PILOCARPINA

ASMA

BRONCHITE - OPPRESSIONI

Sollievo & Guarigione

Colle Sigarette e la Polvere ESPIC

Denti sani e bianchi

DENTIFRICIO BANFI

CHI

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentante di personale ecc. ecc. e da tale scopo vuol servirsi dell'annunzio ricorra alla Ditta

A. MANZONI & C
Ufficio di pubblicità
Udine Via della Posta 7

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo riserbo

---

RINOMATI
Preparati di Pepsina

Cav. Dott.

CARLO TOSI

Pillole di PEPSINA digerenti alla Pepsina di vegeto-animale L. 2 la Boccetta di 24 Pillole

Pillole LATTIFUGHE L. 1.60 la boccetta di 18 pillole lattifughe.

In tutte le farmacie presso i concessionari esclusivi *A. Manzoni e C.* Milano, Via S. Paolo 11 — Farmacia già Maldifassi (Palazzo della Borsa rimpetto alla Posta) Roma — Genova

---

Franc. Cogolo

Callista

via Savorgnana N. 16 tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca a domicilio.

IL FOSFO-STRICNO-PEPTONE ELISEO DEL LUPO

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma HA TRIONFANTE PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quello del *Bianchi Sciamanna Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zucarelli* a quello del *Bacelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello*, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **Salute, forza, vigore** ad ammalati di

nevrastenia, Tubercolosi, Impotenza, Paralisi, ecc. **Convalescenti** per **qualsiasi morbo.**

Trovasi in tutte le Farmacie